

RE Romaeuropa **F**
Festival 2023

RE DancingDays **F**
→ Mattatoio

19.10—22.10 → Mattatoio

In collaborazione con

azienda speciale
PALAEXPO MATTATOIO

Anna-Marija Adomaityte

Pas de deux

Coreografa lituana, di base a Ginevra, Anna-Marija Adomaityte ha costruito il proprio percorso artistico indagando e sfidando le differenti forme di «violenza sociale». Con tale presupposto nasce anche il suo *Pas de deux*, una sfida alle rappresentazioni classiche del duetto. Su uno sfondo blu intenso un uomo e una donna compiono i gesti di una coreografia di coppia. Il pubblico ascolta il loro respiro, percepisce i movimenti impazienti dei corpi, osserva gli sguardi affievolirsi.

I movimenti frenetici si tramutano presto in stanchezza e mettono a rischio la stessa pièce. Perché il *Pas de deux* di Adomaityte sembra liberarsi dal romanticismo retorico e opprimente, dalla sua imposizione, lasciando emergere ciò che è sotteso o taciuto.

Bio

Anna-Marija Adomaityte incentra la sua ricerca coreografica sulle diverse forme di violenza sociale e su come il corpo reagisce ad esse. Nata in Lituania e oggi residente a Ginevra ha studiato danza contemporanea presso La Manufacture (Haute école des arts de la scène) prima di sviluppare diversi progetti di danza con la sua compagnia A M A. La sua prima creazione da solista, *Workpiece*, è stata presentata in Lituania, Svizzera e Francia. Il suo nuovo progetto di danza, *Pas de deux*, esplora il modo in cui le norme sociali influenzano la relazione amorosa di una coppia. *Pas de deux* è stato presentato in anteprima a La Bâtie – Festival de Genève fin 2021. Attualmente Anna-Marija Adomaityte è artista associata presso L'Abri-Genève. Ha inoltre conseguito un Master in Belle Arti presso l'ECAL (École cantonale d'art de Lausanne).

19.10 h 19 → T2

IDEAZIONE E COREOGRAFIA
Anna-Marija Adomaityte

DANZA
Mélissa Guex
Victor Poltier

SUONO E DESIGN LUCI
Gautier Teuscher

SUPPORTO TECNICO
Joël Corboz

PRODUCER
Gaëlle Marc

DISTRIBUZIONE
Olivier Stora

SGUARDO ESTERNO
Pierre Piton

PRODUZIONE
Cie A M A

CO-PRODUZIONE
La Batie-Festival de Geneve,
L'Abri-Genève

SUPPORTO
the Swiss Arts Council Pro Helvetia,
Bourses SSA – Société Suisse
des Auteurs pour la création
chorégraphique 2021, la République
et Canton de Geneve, Corodis,
la Loterie Romande.

“Pas de deux” è stato selezionato
come parte del network europeo
dedicato alla danza Aerowaves 2022

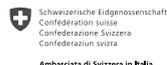
Con il sostegno internazionale



AVEC LE SOUTIEN
DE LA
VILLE DE GENÈVE



swiss arts council
prohelvetia



Ambasciata di Svizzera in Italia

In collaborazione con

Istituto Svizzero

Smail Kanouté

Never 21

Never 21 è un omaggio alle giovani vittime della violenza armata nei quartieri poveri e discriminati di città come New York, Rio de Janeiro o Johannesburg. Non a caso il coreografo Smail Kanouté si riferisce all'hashtag #Never21, creato dal movimento Black Live Matters a segnalare le vite dei ventunenni spezzate in modo violento e ingiusto. Da simbolo di protezione divina e fortuna, il numero 21 diventa un simbolo maledetto che rappresenta l'impossibilità di veder crescere giovani nella pienezza della loro esistenza. Kanouté costruisce la sua coreografia a partire dalle testimonianze delle famiglie delle vittime. Le loro parole sono trascritte sui corpi dei danzatori come segni di un nuovo sciamanesimo urbano. Le parole, il dolore e la rabbia delle vittime e delle famiglie posseggono i corpi come spiriti erranti, ciascuno con la propria storia. Dal Krump all'electro, dal popping alla danza contemporanea, differenti energie intessono il racconto di destini spezzati e ora liberi dalla loro prigionia.

Bio

Artista franco-maliano vive e lavora a Parigi. Diplomato all'ENSAD (Scuola Nazionale di Arti Decorative), ha imparato la danza nelle strade di Francia, Brasile, Mali ed Europa. È coreografo, grafico e serigrafo, artista visivo e danzatore professionista. Dopo aver collezionato diversi successi nel mondo della moda e del design, ha collaborato con il grande stilista maliano XULY BÉT per la collezione presentata alla New York Fashion Week 2016. Ha disegnato abiti e scarpe personalizzate per il marchio DOC MARTENS in occasione del festival AFROPUNK 2017 a Parigi. Nello stesso anno è stato modello per il designer EVANS MBUGUA, le cui opere sono state presentate in Germania, a Londra e all'Art Paris Art Fair 2018. Nel 2019 ha esposto a Parigi una serie di poster AFRONIPPON, in cui interagiscono motivi africani, giapponesi e aborigeni. Più recentemente ha creato una serie di pattern all'incrocio tra tradizione e modernità in uno spirito di street art per il marchio PANAFRICA SHOES. Dal 2011 al 2013 è stato in tournée in Francia con lo spettacolo BITTER SUGAR di Raphaëlle Delaunay. Nel 2014 si è unito a HEROES di Radhouane El Meddeb presentato a Parigi, in altre città francesi, a Barcellona e a Düsseldorf per una serie di spettacoli tra il 2015 e il 2020. Con la Compagnie Vivons, fondata nel 2016, Smail Kanouté sviluppa performance, opere coreografiche più personali, video-danza, cortometraggi e anche una web-serie. Nel 2021, ha vinto il Mondes Nouveaux con il progetto *Goutte d'Or* in collaborazione con gli artisti Simon Roubly e Native Maqari.

19.10 h 21 → T1

COREOGRAFIA

Smail Kanouté

DANZA

Aston Bonaparte,
Salomon Mpondo-Dicka
Smail Kanouté

BODY PAINTER

Luca Fiore

ASSISTENTE ALLA COREOGRAFIA

Moustapha Ziane

SCENOGRAFIA E DISEGNO LUCI

Olivier Brichet

SOUND DESIGNER

Paul Lajus

DIRETTORE LUCI

Bryan Jean-Baptiste

COSTUMI

Rachel Boa & Ornella Maris

PRODUZIONE ESECUTIVA

Compagnie Vivons !

CO-PRODUZIONI

Les Ateliers Médicis – Clichy
sous Bois Espace 1789 – Scène
conventionnée danse – Saint Ouen

Les Rencontres Chorégraphiques
Internationales de Seine Saint Denis
Théâtre de la Ville – Danse Élargie
2020 – Fondation d'entreprise
Hermès CentQuatre – Paris

Con il patrocinio

Con il sostegno internazionale

Diego Tortelli / Aterballetto

Body into the fight

Il progetto *Dis.abile / Iper.abile*, con al centro la performance firmata da Diego Tortelli *Body into the fight*, è una sorta di amplificatore di alcuni temi sui quali abbiamo lavorato. Ricerche incentrate su spazi particolari, o su linguaggi attigui al nostro, ma sempre corroborate dall'osservazione dei corpi, materia generatrice della danza. In sottofondo, come un leitmotiv, troviamo il dovere, come istituzione culturale, di non arroccarci nel nostro mondo e di occuparci di temi sociali. Come il welfare culturale, solo per fare un esempio. Un welfare "improntato non già alla risoluzione delle emergenze ma incentrato sulla promozione del benessere e delle capacità delle persone, quale motore dello sviluppo e dell'occupazione e fattore di inclusione sociale" secondo la pertinente definizione di Carolina Giaimo, urbanista attenta ad una comprensione profonda delle dinamiche sociali che sottendono il governo del territorio.

Dopo aver dunque lavorato sulla disabilità come occasione per esprimere nuove forme di virtuosismo ed estetiche non canoniche, abbiamo prodotto un importante progetto spettacolare dedicato all'interprete anziano. E ora ci avviciniamo direttamente a quella che possiamo definire una nuova tappa del viaggio, imperniata appunto sul confronto tra *dis/abilità* e *iper/abilità*.

Gigi Cristoforetti

Direttore – Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

Grazie alla ricerca che faremo con Ken Hendo e SONY CSL avremo la possibilità di addentrarci nell'idea di protesi come estensione del corpo in grado di renderlo iper-abile. Un'estensione del corpo, che aumenta la prestazione fisica e non è più solo un ricorso a risolvere un trauma fisico o a nascondere una disabilità. Si tratta di estendere l'idea di abilità in una chiave poetica che si possa avvicinare il più possibile alla definizione di "corpo contemporaneo". O per lo meno di stimolare una riflessione, in grado di entrare nelle sale del teatro, con una poetica al servizio del mondo esterno tale da far tornare il corpo a sorprenderci.

19.10 h 22

COREOGRAFIA E CONCEPT

Diego Tortelli

CONSULENZA SCIENTIFICA

Ken Endo

MUSICA

Oneohtrix Point Never

PERFORMER

Giuseppe Morello

Karim Randé

UNA PRODUZIONE

Fondazione Nazionale
della Danza/Aterballetto

IN PARTNERSHIP CON

SONY CSL

Le parole di Ada per la danza

Gaia Clotilde Chernetich, Francesca Manica

Collaboratrice di lungo corso di Romaeuropa Festival, per cui ha curato numerose edizioni, e vincitrice di diversi premi letterari tra cui il Premio Strega 2023 col suo romanzo *Come d'Aria*, Ada d'Adamo (1967-2023) è stata un'intellettuale – danzatrice, studiosa e scrittrice – che ha fatto della danza non solo un oggetto di studio o materia di lavoro, ma una vera e propria prospettiva di osservazione del mondo.

La sua scrittura, nata per e attraverso la danza, sarà al centro di un simposio che radunerà numerosi artisti che l'hanno conosciuta da vicino e che con lei hanno condiviso tratti più o meno lunghi del proprio percorso artistico.

Alcuni brani selezionati, tratti dai suoi scritti su arte, danza e coreografia, saranno il punto di partenza di una discussione corale, dove le voci di coloro che le sono stati vicini potranno convergere e mescolarsi, aprendo nuovi punti di incontro e inedite prospettive dentro il suo pensiero coreografico.

Questo omaggio per Ada d'Adamo prevede che al centro del cerchio attorno al quale prenderemo posto ci sarà dunque la sua scrittura, il suo pensiero e il contributo che ha dato alla scena delle arti dal vivo dagli anni Novanta in poi. Oggi, insieme al romanzo pubblicato quest'anno da Elliot Edizioni, le sue parole e i suoi scritti specialistici sulla danza rappresentano un'eredità preziosa e accessibile in cui è possibile riannodare i fili del passato e, molto spesso, osservare interessanti e inaspettate promesse di futuro.

20.10 h 19 → T1

INTERVENGONO

Emio Greco
Silvia Rampelli
Chiara Ossicini
Francesca Pennini
Luc Bouy

E CON IL CONTRIBUTO DI

Chiara Bersani
Marta Ciappina

Olga Dukhovnaya, Anton Svetlichny

Swan Lake solo

Nata in Ucraina nel 1984 e attualmente residente in Francia a Rennes, Olga Dukhovnaya – selezione Aerowaves 2023 – costruisce il suo *Swan Lake Solo* come un dialogo tra scrittura coreografica e attualità. Il titolo scelto dalla coreografa, già collaboratrice di Boris Charmatz, Maud Le Pladec e Ashley Chen, non deve infatti trarre in inganno. *Swan Lake Solo* non è un assolo dedicato alla principessa Odette, nè una versione contemporanea del balletto di Tchaikovsky ma una pièce intessuta con il Presente e la sua complessità. Dopo la Pandemia e l'esplosione della guerra Olga ha infatti rinunciato all'idea di coreografare una sua versione del *Lago dei Cigni* per 32 danzatori e orchestra commissionata dal nuovo museo di Mosca. La coreografa ha quindi concentrato l'intero corpo di ballo in un'unica interprete, ovvero se stessa, e insieme al compositore Anton Svetlichny ha rivisto la musica di Tchaikovsky in maniera giocosa ma rispettosa. Nasce una pièce essenziale e dinamica, rivolta al gioco, alla bellezza, alla libertà.

Bio

La danzatrice e coreografa Olga Dukhovnaya è nata in Ucraina nel 1984 e attualmente vive a Rennes (Francia). Diplomata alla Facoltà di Coreografia di Kiev nel 2003 e al P.A.R.T.S. di Bruxelles nel 2006, si è trasferita in Francia per iniziare master presso il CNDC di Angers (in collaborazione con l'Università Paris 8). Ha conseguito il master in coreografia nel 2013.

La sua pièce *KOROWOD*, creata nel 2013, riceve il terzo premio al concorso "Danse élargie" organizzato dal Musée de la Danse e dal Théâtre de la Ville-Paris (2013). Nel 2018 realizza *Sœur* in collaborazione con Robert Steijn. Nel 2022 crea un Solo *Swan Lake* la cui sfida è incarnare con un solo interprete tutti i ruoli del balletto. Come danzatrice ha collaborato con i coreografi Boris Charmatz, Maud le Pladec, Ashley Chen e ha preso parte a una videoinstallazione di Aernout Mik.

20.10 h 21 → T2

COREOGRAFIA

Olga Dukhovnaya

Basato su una libera interpretazione del balletto di Tchaikovsky

PARTITURA COREOGRAFICA

Olga Dukhovnaya & Alexis Hedouin

PARTITURA SONORA

Anton Svetlichny

LUCI E COSTUMI

Guillaume Jouin & Marion Regnier

OCCHIO ESTERNO

François Maurisse

DIREZIONE DI SCENA

François Aubry/Felix Löhmann

DIRETTORE DI PRODUZIONE

Amélie-Anne Chapelain

CREDITI FOTOGRAFICI

Doriane Rio

Con il sostegno internazionale

Panzetti / Ticconi

Insel

Gli italiani Panzetti/Ticconi tornano al Romaeuropa Festival, nell'ambito di Dancing Days, in veste di coreografi per presentare *Insel*, pièce per quattro performer incentrata sul concetto di isola. In italiano, inglese e tedesco la connessione linguistica e storica tra le parole Isola/Island/Insel e isolamento sottolinea il legame simbolico tra l'isolamento imposto o interiore e un volontario distacco dal mondo. Da Robinson Crusoe a Shakespeare passando per le ricerche del geografo e storico Jared Diamond, lo spettacolo costruisce uno spazio fittizio di isola deserta ed esplora il personaggio del naufrago o dell'esiliato, il senso di un'isola, la sua geografia emotiva, spirituale e fisica.

Bio

Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi vivono tra Berlino e Torino e lavorano insieme come duo artistico dal 2008. La loro ricerca si sviluppa nell'ambito della danza, la performance e l'arte viva. Approfondendo tematiche legate alla storica unione tra comunicazione, violenza e potere, attingono ad immaginari antichi costruendo figure o immagini ibride tra storia e contemporaneità. Entrambi si diplomano presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e frequentano la Stoa, scuola di movimento ritmico e filosofia diretta da Claudia Castellucci. Nel 2010 si trasferiscono in Germania e approfondiscono percorsi individuali ma reciprocamente complementari: Enrico studia a Berlino Danza e Coreografia presso la Inter-University Center for Dance (HZT), Ginevra arte Intermediale presso l'Accademia di Belle Arti di Lipsia, Hochschule für Grafik und Buchkunst (HGB). Nel 2019 vincono con la performance site-specific *JARDIN / ARSENALE* il premio Arte Laguna 13 nella sezione performance e video arte, la prima edizione del Premio Hermès Danza Triennale Milano con il quale realizzano il loro ultimo lavoro *AeReA*, il Premio Danza&Danza come coreografi emergenti e vengono nominati "Talento dell'anno" dalla rivista tedesca *Tanz – Zeitschrift für Ballet Tanz und Performance*. Con il lavoro *HARLEKING* sono stati selezionati dalla piattaforma europea *AEROWAVES Twenty 19*, dalla *New Italian Dance (NID) Platform* e dalla piattaforma della danza tedesca *Tanzplattform Deutschland 2020*. Nel 2021 hanno presentato il loro *Ara! Ara! Al Romaeuropa Festival* nell'ambito di *Dancing Days*.

21.10 h 19 → T1

COREOGRAFIA, IDEAZIONE VISIVA, VOCI
Panzetti / Ticconi

INTERPRETI
Sissj Bassani, Efthimos Moschopoulos,
Aleksandra Petrushevska, Julia Plawgo

COMPOSIZIONE MUSICALE
Demetrio Castellucci

MUSICA E VOCE
Gavino Murgia

DISEGNO LUCI
Annegret Schalke

COSTUMI
Werkstattkollektiv

COPRICAPI, OGGETTO DI SCENA, GRAFICA
Ginevra Panzetti

TESTI TRATTI DA
The Tempest by W. Shakespeare,
The Book of Disquiet by F. Pessoa,
Notes from Underground
by F. Dostoevsky

APPROFONDIMENTO TEORICO PSICOANALITICO
Daniela Frau

DIREZIONE TECNICA IN TOUR
Michele Piazzi, Annegret Schalke

MANAGER, DISTRIBUZIONE
Aurélie Martin

AMMINISTRAZIONE ITALIANA
Federica Giuliano (VAN)

DIREZIONE DI PRODUZIONE TEDESCA
Sofia Fantuzzi

LOGISTICA
Eleonora Cavallo
(VAN - Panzetti/Ticconi GbR)

PRODUZIONE
Panzetti / Ticconi GbR (DE); Associazione Culturale VAN (IT)

FINANZIATO DA
Berlin Senate Department for Culture
and Europe (DE)

COPRODUZIONE
Tanz im August / HAU Hebbel am Ufer (DE) // progetto di rete JUMP (formata da Oriente Occidente, Festival MILANOLITRE, I Teatri di Reggio Emilia, Lavanderia a Vapore/Piemonte dal Vivo, Marche Teatro/Inteatro Festival, Orbita, Scenario Pubblico / Centro di Rilevante Interesse Nazionale, Teatro Comunale di Vicenza, Teatro Stabile dell'Umbria) (IT) // Torinodanza Festival / Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale (IT) // Julidans Amsterdam (NL) // Pact Zollverein (DE) // Le Manège, scène-nationale - Reims (FR) // Le Pacifique - CDCN Grenoble Auvergne Rhône-Alpes (FR) // rete Les Petites Scènes Ouvertes con il supporto di Caisse des dépôts (FR) // Centre Chorégraphique National de Nantes attraverso il suo dispositivo Accueil Studio (FR) // CCNR / YUVAL PICK attraverso il suo dispositivo Accueil Studio (FR) // Fuori Margine Centro di Produzione di Danza e Arti Performative della Sardegna (IT)

PROGRAMMA DI RESIDENZA ARTISTICA
Centre Chorégraphique National de Nantes (FR) // Lavanderia a Vapore/Piemonte dal Vivo (IT) // Kinasaki International Arts Center (Toyooka city) (JP) // TEN Teatro Eliseo Nuoro (IT) // Le Pacifique - CDCN Grenoble Auvergne Rhône-Alpes (FR) in collaborazione con CCNR / YUVAL PICK (FR) // Chorège - CDCN Falaise Normandie (FR) // Scenario Pubblico / Centro di Rilevante Interesse Nazionale (IT) // Le Manège, scène-nationale - Reims (FR)

71BODIES / Daniel Mariblanca

71BODIES 1DANCE

71 corpi, 71 storie e altrettanti minuti di danza: sono queste le premesse con le quali Daniel Mariblanca costruisce il suo *71BODIES 1DANCE*, un progetto in bilico tra scrittura coreografica e arti visive, sviluppato a partire da storie reali raccolte tra la Scandinavia (non a caso lo spettacolo è presentato con il patrocinio dell'Ambasciata di Norvegia) e il continente europeo durante più anni di produzione. Se tale percorso si sofferma sulle esperienze personali della comunità transgender, fuori da ogni retorica e stereotipo vuole muoversi lo sguardo artistico di Mariblanca. La scena è uno spazio volto ad accogliere le emozioni radicate nel corpo, le forze che lo muovono, le sue vulnerabilità, la sua continua ricerca di poesia e bellezza.

Bio

Nato a Barcellona, in Spagna, Daniel Mariblanca ha iniziato la sua carriera di danzatore professionista subito dopo il diploma presso L'Institut del Teatre di Barcellona. Nel 2016, dopo oltre 15 anni di danza professionale in tutta Europa, si è unito a Carte Blanche. Nello stesso anno ha creato la sua compagnia, 71BODIES. Da allora, Daniel ha ricevuto due nomination per il Pernilleprisen Audience Award nel 2018 per *71 bodies, 1 dance* e nel 2020 per *Time With You Is Precious*, ha ottenuto il premio come Artista dell'anno dal Comune di Bergen (2018). Ha recentemente ricevuto il Bergen Tidende's Critics' Award al Pernilleprisen 2021 per *In First Person*. Ama la collaborazione con coreografi e danzatori emergenti. Nelle sue pratiche, utilizza la danza e la performance come strumento per generare espressioni artistiche attraverso le storie personali e le esperienze vissute di persone che non appartengono ai margini della società, con l'obiettivo di creare altri modi per apprezzare la bellezza e generare desiderio.

21.10 h 20 → T2

Team artistico della produzione originale

IDEAZIONE, COREOGRAFIA E PERFORMER

Daniel Mariblanca

FILMAKER

Ursula Kaufmann

DRAMATURG

Amanda Billberg

PRODUCER

Camilla Svingen

DISEGNO LUCI

Jon Eirik Sira

FOTOGRAFIA

Mar C Llop

COMPOSITORI

Gunnar Innvær

Miriam Casal Madinabeitia

Attualmente in tour

IDEAZIONE, COREOGRAFIA E PERFORMER

Daniel Mariblanca

TECNICO TOUR

Thomas Bruvik

COMPAGNIA E TOUR MANAGER

Davone Sirmans

Con il patrocinio



Ambasciata di Norvegia

Alessandro Marzotto Levy

IRENE

IRENE affronta la perdita. Attraversa lo spazio creato dalla mancanza.

Il corpo sente, rivela, stabilisce un contatto con l'assenza che attraverso la danza torna presente. La danza è il tentativo di relazionarsi con l'invisibile, di affrontare il tempo. Sembra assurdo ricostruire il senso di un passato di gioia, follia, rabbia che tornano e sconvolgono. In un istante IRENE si slega dalla linearità per intraprendere un percorso caotico che diventa celebrazione.

Bio

Nato a Firenze, Alessandro Marzotto Levy è un danzatore, coreografo, curatore ed insegnante, la cui formazione e carriera ha coinvolto diversi paesi europei. Si forma alla Rambert School di Londra e alla IT Dansa in Spagna, compagnia nella quale ha l'opportunità di ballare il repertorio di coreografi come Jiri Kylian e Ohad Naharin.

A Groningen inizia la sua ricerca coreografica sotto l'ombrello della casa di produzione Random Collision e lavora come danzatore per coreografi come Jasmine Ellis e Leo Lerus. Nel 2011 fonda una compagnia di danza, Impermanence Dance Theatre di Bristol (UK) e comincia a insegnare danza contemporanea e composizione coreografica in Italia, Germania e Inghilterra.

Il suo amore per la composizione lo porta in diversi contesti da spettacoli teatrali a progetti site-specific che inizia a dirigere a Berlino nel 2017. Nel 2021 Alessandro torna a vivere in Italia, per continuare a dedicarsi alla ricerca coreografica e l'insegnamento. Nel 2022 vince il premio DNA appunti coreografici con il lavoro *IRENE*.

22.10 h 17 → T1

IDEAZIONE E COREOGRAFIA

Alessandro Marzotto Levy

COMPOSIZIONE MUSICALE

Flavia Passigli

DISEGNO LUCI

Camila Chiozza

ASSISTENZA ARTISTICA E PRODUZIONE

Alice Consigli / PHYSALIA

COSTUMI

Lisa Mobilio

IRENE è dedicato a Irene Brandani
e a chi ha saputo volerle bene.

PRODUZIONE

Tir Danza

PARTNER

Teatro Solare

Creazione vincitrice DNAppunti
Coreografici 2022 sostenuto da
Centro Nazionale di produzione
Firenze – Compagnia Virgilio Sieni,
Operaestate Festival/ CSC Centro
per la scena contemporanea
del Comune di Bassano del Grappa,
L'arboreto – Teatro Dimora
di Mondaino, Fondazione Romaeuropa,
Gender Bender Festival di Bologna
e Triennale Teatro dell'Arte di Milano.

DNAppunti Coreografici 2023

Dopo una selezione fra oltre 60 candidature siamo lieti di annunciare i quattro progetti finalisti del bando DNAppunti coreografici 2023:

PASSING THROUGH

di Lucrezia C. Gabrieli

EAT ME

di Giorgia Lolli

IN PERPETUAL BLOOMING, DESPITE THE GODS

di Maya Oliva

LE BACCANTI FARE SCHIFO CON GLORIA

di Giulio Santolini

22.10 h 18 → T2

DNAppunti coreografici è un progetto di sostegno per giovani coreografi italiani under35, promosso e sostenuto in collaborazione con Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni, Operaestate Festival/CSC Centro per la scena contemporanea del Comune di Bassano del Grappa, L'arboreto -mTeatro Dimora di Mondaino, La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia Romagna, Fondazione Romaeuropa, Gender Bender Festival di Bologna, Triennale Milano Teatro.

Obiettivo del progetto è individuare un coreografo, una coreografa o un collettivo italiani con un'idea da sviluppare, a cui offrire un percorso di ricerca con sostegni eterogenei: residenze creative, attività di accompagnamento critico e di tutoraggio, risorse economiche e repliche dell'esito con un pubblico.

RomaEuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito
della Presidenza spagnola
del Consiglio dell'UE

Main
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia del vento

Situazione drammatica

Maker Faire Rome

